

# Normativa

## Beni “dual use”: nuovo fac-simile di dichiarazione di uso finale

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha pubblicato un **nuovo fac-simile di Dichiarazione di uso finale (End-Use Statement – EUS)** per l’esportazione di **beni e tecnologie “dual use”**, aggiornato al 19 maggio 2026. Il modello è pensato per uniformare la documentazione richiesta agli importatori esteri e facilitare i controlli sulle destinazioni e sugli utilizzatori finali.

Per “**beni dual use**” si intendono prodotti, software e tecnologie con **impiego civile legittimo** ma anche **potenziali applicazioni militari o di proliferazione** (ad esempio componenti elettronici avanzati, apparecchiature di laboratorio, software di crittografia). Per questa duplice possibile destinazione, la normativa europea (Regolamento (UE) 2021/821) impone **autorizzazioni specifiche all’esportazione** e particolare attenzione alla verifica dell’uso finale dichiarato.

La **Dichiarazione di uso finale** serve a documentare in modo formale:

- **chi** è l’utilizzatore finale estero
- **per quale uso specifico** saranno impiegati i beni
- l’impegno a **non riesportare** o **riutilizzare** il prodotto per scopi vietati (militari, nucleari o in violazione di embarghi)

Il nuovo fac-simile del MAECI fornisce una struttura standardizzata che gli esportatori possono utilizzare per richiedere al cliente estero tutte le informazioni necessarie (dati completi dell’end-user, descrizione tecnica dei beni, utilizzo previsto, dichiarazioni di non riesportazione, firma e timbro), rendendo più trasparente la **catena di responsabilità** lungo il flusso commerciale.

Il nuovo modello è **già utilizzabile** per le istanze di autorizzazione all’esportazione di beni dual use da presentare tramite il portale **E-Licensing** e **diventerà l’unico formato ordinariamente accettato dal 1° settembre 2026**. Per le aziende esportatrici è quindi importante:

- verificare se i propri prodotti rientrano nel **campo di applicazione dual use**
- integrare la richiesta della **EUS** nelle procedure standard (anche a supporto della fatturazione)
- aggiornare tempestivamente la modulistica interna al nuovo modello prima della scadenza

Un utilizzo superficiale o errato della dichiarazione di uso finale può comportare **ritardi autorizzativi, blocchi doganali, revoca di licenze** e, nei casi più gravi, **responsabilità amministrative e penali** per l’esportatore, specie se i beni risultano impiegati in violazione di embarghi o restrizioni internazionali.

Fonte: [www.esteri.it](http://www.esteri.it) - 19 maggio 2026